

MASTER WORKSHOP di **FOTOGRAFIA**



Quattro appuntamenti coi maestri della fotografia contemporanea per la prima volta a **TERNI** da **GENNAIO 2020**

Gli incontri sono rivolti ad amatori, esperti o professionisti che vogliono approfondire il linguaggio e le tecniche fotografiche guidati da maestri autorevoli, esperti didatti e affermati professionisti.

Gabriele Orlini	IL RACCONTO NELLA FOTOGRAFIA Evoluzione del reportage: dall'approccio alla costruzione	18/19 gennaio
Mattia Insolera	FOTOGRAFIA COME VISUAL STORYTELLING	22/23 febbraio
Riccardo Venturi	PROGETTARE, PRODURRE, PUBBLICARE dal fotogiornalismo al reportage d'autore	14/15 marzo
Daniele Cametti Aspri	TUTTO È ILLUMINATO Viaggio nella consapevolezza dello sguardo e della fotografia	18/19 aprile

Per informazioni **379 1225591** corsi@fotorosval.it • www.fotorosval.it



Gabriele Orlini. Documentary Photoreporter, triestino di nascita, milanese d'adozione, porteno per destino, appena posso amo tornare nella mia intima e malinconica Buenos Aires. Non ho radici ma gambe e ho scelto di fare il mestiere del vento per non tradire quella sottile e vitale necessità di sentirmi altrove. Racconto le storie dei singoli, uomini e donne che insieme formano quel puzzle scomposto chiamato Umanità e a cui tutti, in qualche modo, apparteniamo. Le racconto soprattutto per mezzo della fotografia, ma a volte anche della scrittura, per dare una voce forte specialmente a quelle storie invisibili perse nel marasma mediatico del quotidiano. Amo entrare nelle storie forti e rimanerne, mio malgrado, impigliato. Parlo del travaglio dei profughi e delle loro speranze, di abuso sessuale e di violenza sulle donne dall'Africa al Sud America, di bordelli e di bambini soldato, di emarginati ma anche di sorrisi. Collaboro e pubblico per diverse redazioni internazionali e il mio lavoro è rappresentato da ZUMA Press. Vincitore di numerosi premi internazionali, sono stato Autore dell'Anno 2011 per la FIAF/FVG. Insegnante per vocazione, amo fare (pochi) workshop per aiutare le persone a riconoscere e sviluppare una propria capacità narrativa.

Sito web: www.gabrieleorlini.com



Mattia Insolera. Ha iniziato la sua carriera come fotografo di tour del famoso cantante italiano Vasco Rossi, nel 2003 e 2004. Nel 2005 ha diretto il libro fotografico Sfrido (edito da Damiani Editore), progetto del Comune di Bologna. Dal 2005 al 2009 è stato rappresentato dall'Agenzia Grazia Neri, con la quale è stato pubblicato su importanti riviste di tutto il mondo. In Italia ha ricevuto l'Iceberg Award, promosso dal Comune di Bologna, il Canon Italia Award, l'Alberobello Portfolio Award, il FNAC European Talent Latent Award. Dal 2007 ha sede a Barcellona. In Spagna ha vinto la borsa di studio professionale del Seminario di Albarracín e il Premio Fotografia della Biennale di Girona. I suoi progetti Limbo e Transmediterranea sono stati finanziati dal CoNCA, il Consiglio catalano della Cultura e dell'Arte, nel 2009 e 2010. Nel 2009 ha vinto il secondo premio per singole immagini nella categoria vita quotidiana del World Press Photo Award e la menzione d'onore IPA. Nel 2010 ha vinto il Mare Nostrum Award, promosso dalla Grimaldi Shipping Company. Nel 2011 ha collaborato con la n.g.o. M.S.S.F. (Medici senza frontiere) al progetto From Hell to Limbo, documentando i flussi migratori attraverso il Mediterraneo meridionale. Nel 2012 è stato invitato per un programma di residenza da Grid Fotofestival (Olanda). Nel 2013 ha vinto il Fotopres Award promosso dalla Fondazione Caixa, per documentare la lotta dei giovani afgani migranti in Grecia. Nel 2014 ha ricevuto il MIA Award della MIA Photographic Fair. Nel 2015 ha potuto pubblicare il suo primo libro fotografico 6° continente, grazie ad una campagna di crowd funding che ha raggiunto il 115% dell'obiettivo. Dal 2015 produce video di brand storytelling per la catena di supermercati Coop Italia.

Sito web: www.mattiainsolera.net



Riccardo Venturi è un fotografo che da oltre trent'anni documenta le guerre che hanno scosso Europa, Africa e Medio Oriente, seguendo i successivi momenti di transizione politica postbellica, dal Kosovo all'Afghanistan fino alla crisi del Ruanda e facendo conoscere le conseguenze di disastri naturali come il terremoto in Iran del 2003, lo tsunami che ha colpito il Sud-Est asiatico nel 2004 ed il terremoto di Haiti nel 2010. Vanta pubblicazioni con le più note testate giornalistiche e collabora inoltre con alcune delle maggiori istituzioni internazionali. Ha pubblicato dieci libri fotografici e ha ottenuto numerosi premi fotogiornalistici internazionali, tra cui due World Press Photo Award (1997 e 2011) e il Sony World Photography Award (2011). Impegnato soprattutto nella realizzazione di progetti a medio – lungo termine incentrati su tematiche legate al sociale e all'ambiente, fonda, nel 2013, l'Associazione Akronos attraverso la quale ha sviluppato i suoi ultimi progetti tra cui Italiani d'Europa, progetto vincitore del prestigioso premio giornalistico Il Premiolino nel 2018. Negli ultimi anni si è occupato anche del tema dell'energia green nel continente africano prima con una mostra multimediale dal titolo Next Africa, tenutasi al MaXXi – Museo Nazionale delle arti del XXI secolo di Roma nell'aprile 2017 e poi con il volume e web documentary Open Africa.

Sito web: www.akronos.it/about



Daniele Cametti Aspri è un autore fortemente influenzato dalla cinematografia statunitense: amante dei grandi spazi e dei paesaggi immensi dell'immaginario americano, trova i suoi primi riferimenti visivi nelle opere di Stephen Shore, Robert Adams e nella corrente di "New Topographics: Photographs of a Man-Altered Landscape", la grande mostra curata da William Jenkins che, tra il 1975 e il 1976, ha segnato un momento chiave nella storia della fotografia di paesaggio americana. Il suo sguardo si rivolge poi alla fotografia contemporanea, quella ad esempio di Todd Hido o Alec Soth, senza dimenticare il grande esempio dei maestri della tradizione italiana, da Luigi Ghirri a Gabriele Basilico, emblematici per la loro visione del mondo che ci circonda e l'uso magistrale di colori, luci e ombre. Partendo da questi riferimenti visivi e concettuali illustri, Daniele Cametti Aspri elabora una particolare e personale visione della fotografia. Costantemente alla ricerca dell'insolito nelle visioni di tutti i giorni, di uno straordinario all'interno dei luoghi comuni delle nostre città, ama definirsi per un "fotografo a km 0". Grazie ad un attento studio sulla luce, sia nei suoi toni più chiari ed evanescenti, sia nel suo confronto netto con l'oscurità, esplora se stesso e il mondo alla ricerca di un significato "altro" che possa andare al di là della semplice registrazione di ciò che è davanti alla macchina fotografica.

Sito web: www.danielecamettiaspri.com

MASTER WORKSHOP di **FOTOGRAFIA**



Quattro appuntamenti coi maestri della fotografia contemporanea per la prima volta a **TERNI** da **GENNAIO 2020**

Gli incontri sono rivolti ad amatori, esperti o professionisti che vogliono approfondire il linguaggio e le tecniche fotografiche guidati da maestri autorevoli, esperti didatti e affermati professionisti.

Gabriele Orlini	IL RACCONTO NELLA FOTOGRAFIA Evoluzione del reportage: dall'approccio alla costruzione	18/19 gennaio
Mattia Insolera	FOTOGRAFIA COME VISUAL STORYTELLING	22/23 febbraio
Riccardo Venturi	PROGETTARE, PRODURRE, PUBBLICARE dal fotogiornalismo al reportage d'autore	14/15 marzo
Daniele Cametti Aspri	TUTTO È ILLUMINATO Viaggio nella consapevolezza dello sguardo e della fotografia	18/19 aprile



MASTER WORKSHOP A TERNI

In questi dieci anni di insegnamento in Umbria e in Lazio, ho avuto occasione di conoscere e di vedere quante persone siano appassionate di fotografia, e quanti gruppi amatoriali ci siano nel territorio del ternano e della Tuscia.

Ma le capitali della fotografia, dove si possono incontrare i professionisti, esposizioni, workshop e le scuole di fotografia professionale sono lontane, come nel caso di Milano, Roma e Firenze.

Terni, e le città di provincia sono tagliate fuori dalla formazione professionale e dall'incontro, se non in rare occasioni, coi maestri contemporanei.

Con questa prima rassegna di MASTER WORKSHOP vorremo contribuire ad arricchire tutti gli amanti e i professionisti delle nostre terre, di conoscenze, di incontri, di laboratori per stimolare una continua crescita tecnica, artistica e professionale.

Gli incontri sono rivolti ad amatori, esperti o professionisti che vogliono approfondire il linguaggio e le tecniche fotografiche guidati da maestri autorevoli, esperti didatti e affermati professionisti.

I costi di partecipazione sono contenuti rispetto allo standard dei grandi centri, soprattutto grazie ai fotografi che hanno aderito al progetto al di là del calcolo finanziario e che si sono prestati a questo investimento culturale nelle "periferie".

I MASTER WORKSHOP si terranno nelle giornate di sabato e di domenica, e quando è possibile li anticipiamo con un incontro aperto a tutti, il venerdì sera, dove i maestri ci faranno conoscere il loro lavoro, il loro pensiero fotografico, e ci illustreranno quanto si andrà a fare nei giorni successivi.

Essendo dei laboratori sia teorici che pratici il numero di partecipazione sarà limitato e quindi chiuso, per questo varrà la spiacevole regola dell'esaurimento posti nel momento in cui si copre la quota massima di partecipazione.

Il costo della formazione è di 150 € per i due giorni, più eventuale conferenza/incontro col maestro fotografo.

Per informazioni

379 1225591

corsi@fotorosval.it • www.fotorosval.it

IL RACCONTO NELLA FOTOGRAFIA

Evoluzione del reportage: dall'approccio alla costruzione

Venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 gennaio 2020

Conferenza

È stato detto che il fotografo - per raccontare - deve cambiare forma, diventando autore e legando la sua fotografia a se stesso. Personalmente, sono sempre più convinto che la fotografia - almeno nel modo in cui la vivo e la considero - sia un'arte profondamente legata e connessa alla vita, condizionata dagli eventi che la vedono protagonista o spettatrice, dagli incontri casuali o cercati, dalle letture, dalla famiglia, dagli amici, dai ricordi.

Ma anche se le esperienze di vita contribuisco a costruire un bagaglio di soluzioni utili nell'affrontare le questioni di ogni giorno, il compito del fotografo che si assume il rischio di raccontare è - il più delle volte - quello di abbandonare le facili convenzioni tecnico-compositive predefinite e di facile effetto, concentrando la propria attenzione e ricerca nel contenuto, nel voler raccontare e nel produrre un fremito nel lettore.

Si abbandona così una ricerca tecnico-estetica fine a se stessa che potrebbe portare (e il rischio è davvero alto) alla creazione di immagini a discapito della fotografia.

Accade molto spesso, nel discorso parlato, di utilizzare i termini reportage e racconto nella stessa maniera, come se un termine fosse il sinonimo dell'altro.

Il padre gesuita Nazareno Taddei, in uno dei suoi testi inerenti il linguaggio simbolico, il linguaggio contornato e la struttura della fotografia affronta in modo molto esaustivo le differenze tra descrizione e rappresentazione, racconto e serie, racconto e reportage.

Un reportage, che comporta la precisa documentazione di fatti e/o eventi facilmente riconducibili nella loro dimensione spazio temporale, molte volte perde la sua fondamentale componente di racconto, cosa che invece dovrebbe mantenere sempre viva.

Ed essendo la documentazione e, di conseguenza, l'attualità dell'avvenimento il soggetto naturale del reportage, la fotografia e la serie di fotografie che ne viene generata dovrà assumere e contenere connotazioni giornalistiche, di inchiesta, di argomento storicamente identificato, di cronaca. In una breve considerazione possiamo azzardare che nel reportage il fotografo si muove nell'etica del rispetto della verità, dell'obiettività e della spontaneità dell'argomento trattato, pur concedendo ed invitando la fotografia a una visione più profonda ed emozionale.

Il racconto, diversamente, non lega la propria dimensione a una documentazione di fatti ma pone nella narrazione il suo fine; inoltre non necessita di identificazione storica o approvazione geografica in quanto ripone nell'emotività e nella sensibilità del lettore il suo unico scopo. Può pertanto essere ricostruzione, invenzione, interpretazione personale o introspezione. Non cerca l'oggettività ma vive di soggettività.

Il racconto supera il semplice concetto di serie di fotografie per comunanza di tema o di argomento e quello stesso di illustrazione per fotografie, in quanto il racconto fotografico ha nella sua specificità la forza di compenetrare le fotografie l'una nell'altra che, pur mantenendo il significato e la forza narrativa della singola immagine, conserva ed esalta la sua forza espressive per il solo fatto di connettersi alle altre in una sequenza narrativa e strutturata. Fondamentale, per riuscire in un racconto fotografico che abbia forza espressiva e narrativa, una progettualità a monte del racconto stesso con la consapevolezza e conoscenza degli eventi e degli attori coinvolti nel racconto e la comprensione del tempo interno dello scatto il quale potrà apparire compresso, impalpabile, assottigliato ma dovrà sempre emergere come una presenza necessaria all'interno dell'inquadratura affinché la fotografia possa trasformarsi in narrazione. Il racconto fotografico, così composto e congetturato, andrà quindi letto e interpretato come si legge un libro o guardato come si guarda un film.

Ma pur considerando tutti gli aspetti anche tecnici nella composizione del racconto fotografico quali ad esempio: scelta tonale e stilistica, colore, luminosità, dimensioni e rapporto tra le immagini, ritmo di sequenza, impaginazione, e via discorrendo, tutti questi fattori devono essere sfruttati dall'autore per generarne il ritmo, il flusso, il senso di lettura del racconto,

diversificarne il peso, l'interesse, il tempo di lettura - e quindi anche di importanza - di ogni singola immagine.

Questa distinzione tra reportage e racconto non vuole mettere in risalto una forma rispetto all'altra ma porre l'attenzione nel distinguerle affinché vengano compresi gli approcci necessariamente diversi alla creazione dell'uno o dell'altra forma comunicativa, invitando l'autore a definire la categoria di appartenenza della propria opera fotografica .

Workshop

Il workshop "Il racconto nella fotografia" è un percorso didattico finalizzato alla creazione di una consapevolezza e di metodi oggettivi e soggettivi propri per la realizzazione di racconto fotografico che si distingue dal reportage per le sue diverse esigenze di: verità, obiettività, spontaneità, fatti.

Obiettivo

Fornire basi di metodo - prima ancora che di forma - per la capacità di ragionare in narrazione, dalla creazione dell'idea alla progettualità, dalla scrittura del soggetto alla creazione del racconto, dall'approccio fotografico alla selezione delle immagini funzionali" alla rappresentazione conclusiva.

Il workshop è finalizzato alla preparazione / realizzazione di un progetto personale di narrazione fotografica.

Struttura

Il workshop si sviluppa in una costante condivisione di dialoghi e pensieri, permettendo ai partecipanti di sviluppare un percorso proprio, secondo le singole inclinazioni e le singole capacità.

Non è richiesto un livello omogeneo per ciò che concerne la tecnica fotografica, tant'è che il workshop può essere seguito anche da "non fotografi", e da tutti coloro i quali "scattano ogni giorno, ma ancora non lo sanno".

Temi

- Creazione dell'Idea
- Definizione del Soggetto
- Progettualità e Realizzazione del Racconto
- Editing / Selezione delle immagini
- Presentazione e Discussione

Limite di partecipazione: 15 iscritti



Gabriele Orlini

Documentary Photoreporter, triestino di nascita, milanese d'adozione, porteño per destino, appena posso amo tornare nella mia intima e malinconica Buenos Aires. Non ho radici ma gambe e ho scelto di fare il mestiere del vento per non tradire quella sottile e vitale necessità di sentirmi altrove. Racconto le storie dei singoli, uomini e donne che insieme formano quel puzzle scomposto chiamato Umanità e a cui tutti, in qualche modo, apparteniamo. Le racconto soprattutto per mezzo della fotografia, ma a volte anche della scrittura, per dare una voce forte specialmente a quelle storie invisibili perse nel marasma mediatico del quotidiano. Amo entrare nelle storie forti e rimanerne, mio malgrado, impigliato. Parlo del travaglio dei profughi e delle loro speranze, di abuso sessuale e di violenza sulle donne dall'Africa al Sud America, di bordelli e di bambini soldato, di emarginati ma anche di sorrisi.

Collaboro e pubblico per diverse redazioni internazionali e il mio lavoro è rappresentato da ZUMA Press.

Vincitore di numerosi premi internazionali, sono stato Autore dell'Anno 2011 per la FIAF/FVG.

Insegnante per vocazione, amo fare (pochi) workshop per aiutare le persone a riconoscere e sviluppare una propria capacità narrativa.

<https://gabrieleorlini.com>

FOTOGRAFIA COME VISUAL STORYTELLING

Venerdì 21 sabato 22 e domenica 23 febbraio

Conferenza

Malgrado la propria tradizionale vocazione all'obiettività, la fotografia documentaristica necessita oggi di una grande dose di creatività per rimanere rilevante. Navighiamo in un flusso infinito di informazioni visive e questa incessante esposizione rischia di assuefare la nostra capacità di osservazione e riflessione. Per resistere alla corrente che trascina la maggior parte delle immagini nell'oblio, la fotografia documentaristica non può limitarsi a documentare oggettivamente i fatti, deve invece narrare la realtà, ancorandosi a una visione personale e riconoscibile.

Workshop

Si tratta di un breve percorso didattico volto a trasmettere la consapevolezza della fotografia come linguaggio, e della serie fotografica come opera narrativa inquadrabile in generi e interpretabile secondo criteri non dissimili da quelli relativi al linguaggio verbale/scritto.

Obiettivo

Realizzazione di una piccola storia per immagini - utilizzando qualsiasi apparecchio fotografico a disposizione - che rispetti i criteri di coerenza narrativa e coerenza del format visivo con la tematica scelta.

Struttura

Il workshop sarà organizzato in tre momenti ben distinti. Alla prima serata di presentazione del lavoro dell'autore, incentrato su due progetti di lungo periodo "6th Continent" e "Ailatiditalia", seguiranno una giornata di riflessione teorica e una giornata di pratica sul campo volta alla realizzazione, ad opera di ogni partecipante, di una piccola storia per immagini.

Temi

- Comparazione tra linguaggio verbale/scritto e linguaggio visivo. Ortografia visiva
- Opera fotografica = serie di immagini. Analisi logica e sintassi di una serie fotografica
- Comparazione tra generi letterari e generi fotografici. Differenti strutture narrative
- Le figure retoriche in fotografia
- La scelta di un format visivo. Le differenti strategie per ottenerlo
- La produzione e il consumo di immagini nell'era di Instagram: un flusso di riferimenti visivi condivisi, spesso inconsapevolmente. Toccare le corde giuste: come attingere a queste influenze con consapevolezza
- Bending the frame: possibilità di forzare i limiti dell'immagine nell'era della multimedialità e dell'interattività digitale. (Si farà riferimento a concetti contenuti nell'omonimo saggio di Fred Ritchin)

Limite di partecipazione: 20 iscritti



Mattia Insolera

Nato a Bologna nel 1977. Ha iniziato la sua carriera come fotografo di tour del famoso cantante italiano Vasco Rossi, nel 2003 e 2004. Nel 2005 ha diretto il libro fotografico Sfrido (edito da Damiani Editore), progetto del Comune di Bologna.

Dal 2005 al 2009 è stato rappresentato dall'Agenzia Grazia Neri, con la quale è stato pubblicato su importanti riviste di tutto il mondo. In Italia ha ricevuto l'Iceberg Award, promosso dal Comune di Bologna, il Canon Italia Award, l'Alberobello Portfolio Award, il FNAC European Talent Latent Award.

Dal 2007 ha sede a Barcellona. In Spagna ha vinto la borsa di studio professionale del Seminario di Albarracín e il Premio Fotografia della Biennale di Girona. I suoi progetti Limbo e Transmediterranea sono stati finanziati dal CoNCA, il Consiglio catalano della Cultura e dell'Arte, nel 2009 e 2010. Nel 2009 ha vinto il secondo premio per singole immagini nella categoria vita quotidiana del World Press

Photo Award e la menzione d'onore IPA.

Dal 2009 al 2018 è stato rappresentato dall'Agenzia fotografica Luz.

Nel 2010 ha vinto il Mare Nostrum Award, promosso dalla Grimaldi Shipping Company. Nel 2011 ha collaborato con la o.n.g. M.S.S.F. (Medici senza frontiere) al progetto From Hell to Limbo, documentando i flussi migratori attraverso il Mediterraneo meridionale. Nel 2012 è stato invitato per un programma di residenza da Grid Fotofestival (Olanda). Nel 2013 ha vinto il Fotopres Award promosso dalla Fondazione Caixa, per documentare la lotta dei giovani afgani migranti in Grecia.

Nel 2014 ha ricevuto il MIA Award della MIA Photographic Fair.

Nel 2015 ha potuto pubblicare il suo primo libro fotografico 6° continente, grazie ad una campagna di crowd funding che ha raggiunto il 115% dell'obiettivo. Dal 2015 produce video di brand storytelling per la catena di supermercati Coop Italia.

Le sue immagini sono conservate dalla Fondazione Nicephore Niepce di Chalon sur Saone.

<http://www.mattiainsolera.net>

PROGETTARE, PRODURRE, PUBBLICARE *dal fotogiornalismo al reportage d'autore*

Sabato 14 e domenica 15 marzo

Workshop

Il workshop condotto da Riccardo Venturi vuole essere un approfondimento utile a chi vuole accostarsi alla fotografia professionale e prevede, attraverso una serie di lezioni frontali, l'illustrazione di quelle che sono le fasi necessarie alla produzione e conseguente pubblicazione di un progetto fotografico.

Obiettivo

Il fil rouge di questo seminario è rappresentato dal passaggio tra la forma del fotogiornalismo classico, incentrato principalmente sulla realizzazione di fotoreportage di news e la copertura di eventi on the spot, a quella del reportage d'autore, in cui i tempi ed i modi del racconto fotografico si fanno più complessi richiedendo una metodologia di lavoro attenta e misurata.

Struttura

Il workshop si articola, quindi, su tre livelli di approfondimento teorico fortemente connessi tra loro:

- Ideazione di un progetto fotografico
- Realizzazione di un progetto fotografico
- Editing e finalizzazione di un progetto fotografico

Per migliorare la comprensione dei temi trattati, verranno analizzati anche alcuni autori di spicco della fotografia classica e contemporanea attraverso libri, slide e riviste fornite dal docente.

Temi

- Creazione dell'Idea
- Definizione del Soggetto
- Progettualità e Realizzazione del Racconto
- Editing / Selezione delle immagini
- Presentazione e Discussione

Limite di partecipazione: 20 iscritti



Riccardo Venturi

Riccardo Venturi è un fotografo che da oltre trent'anni documenta le guerre che hanno scosso Europa, Africa e Medio Oriente, seguendo i successivi momenti di transizione politica postbellica, dal Kosovo all'Afghanistan fino alla crisi del Ruanda e facendo conoscere le conseguenze di disastri naturali come il terremoto in Iran del 2003, lo tsunami che ha colpito il Sud-Est asiatico nel 2004 ed il terremoto di Haiti nel 2010. Vanta pubblicazioni con le più note testate giornalistiche e collabora inoltre con alcune delle maggiori istituzioni internazionali. Ha pubblicato dieci libri fotografici e ha ottenuto numerosi premi fotogiornalistici internazionali, tra cui due World Press Photo Award (1997 e 2011) e il Sony World Photography Award (2011). Impegnato soprattutto nella realizzazione di progetti a medio – lungo termine incentrati su tematiche legate al sociale e all'ambiente, fonda, nel 2013, l'Associazione Akronos attraverso la quale ha sviluppato i suoi ultimi progetti tra cui Italiani d'Europa, progetto vincitore del prestigioso premio giornalistico Il Premiolino nel 2018.

Negli ultimi anni si è occupato anche del tema dell'energia green nel continente africano prima con una mostra multimediale dal titolo Next Africa, tenutasi al MaXXi – Museo Nazionale delle arti del XXI secolo di Roma nell'aprile 2017 e poi con il volume e web documentary Open Africa.

<https://www.akronos.it/about>

TUTTO È ILLUMINATO

Viaggio nella consapevolezza dello sguardo e della fotografia

Sabato 18 e domenica 19 aprile

Il programma preciso del workshop è in fase di definizione e sarà al più presto reso disponibile agli utenti interessati.

Limite di partecipazione: 15 iscritti



Daniele Cametti Aspri

Cametti Aspri è un autore fortemente influenzato dalla cinematografia statunitense: amante dei grandi spazi e dei paesaggi immensi dell'immaginario americano, trova i suoi primi riferimenti visivi nelle opere di Stephen Shore, Robert Adams e nella corrente di "New Topographics: Photographs of a Man-Altered Landscape", la grande mostra curata da William Jenkis che, tra il 1975 e il 1976, ha segnato un momento chiave nella storia della fotografia di paesaggio americana.

Il suo sguardo si rivolge poi alla fotografia contemporanea, quella ad esempio di Todd Hido o Alec Soth, senza dimenticare il grande esempio dei maestri della tradizione italiana, da Luigi Ghirri a Gabriele Basilico, emblematici per la loro visione del mondo che ci circonda e l'uso magistrale di colori, luci e ombre.

Partendo da questi riferimenti visivi e concettuali illustri, Daniele Cametti Aspri elabora una particolare e personale visione della fotografia.

Costantemente alla ricerca dell'insolito nelle visioni di tutti i giorni, di uno straordinario all'interno dei luoghi comuni delle nostre città, ama definirsi per un "fotografo a km 0". Grazie ad un attento studio sulla luce, sia nei suoi toni più chiari ed evanescenti, sia nel suo confronto netto con l'oscurità, esplora se stesso e il mondo alla ricerca di un significato "altro" che possa andare al di là della semplice registrazione di ciò che è davanti alla macchina fotografica.

www.danielecamettiaspri.com